

# Meno ricoveri in cardiologia l'ospedale è all'avanguardia

► Uno studio con Trieste e Klagenfurt permette di avviare una rete territoriale  
► L'Usl ha selezionato 66 pazienti inseriti nel progetto transfrontaliero

## FELTRE

Riduzione dei ricoveri e dei re-ricoveri per scompenso cardiaco: il progetto che vede l'Italia e l'Austria partner e che mira ad un'integrazione sempre più fitta fra ospedale e territorio inizia a dare i primi frutti.

## IL PROGETTO

A partire da settembre dell'anno scorso, l'ospedale di Feltre ha selezionato 66 pazienti con scompenso cardiaco partendo dagli ospedalizzati con lo scopo di orientare e personalizzare le cure, migliorare la qualità della vita e nello stesso tempo evitare ricoveri impropri. Di questi 26 sono in carico all'ambulatorio per lo scompenso in cardiologia, 23 sono avviati agli ambulatori dei reparti per correggere le malattie concomitanti e tre sono stati avviati a Cure palliative per il fine vita. Per 14 pazienti si è garantita l'assistenza domiciliare integrata. Il percorso prevede che tutti i pazienti scompensati siano presi in carico prima dall'infermiere ospedaliero che insegna l'auto-cura e l'autocontrollo dei parametri vitali, e poi da quello del-

la post-acuzie, a dimissioni avvenute. Proprio quest'ultimo affianca il paziente, come referente primo, tramite contatti telefonici frequenti. Al paziente domiciliare, o al familiare che lo assiste, si chiederanno informazioni sul peso, sulla corretta assunzione dei farmaci, sulla pressione arteriosa, sulla frequenza cardiaca. Alle prime avvisaglie che c'è qualcosa che non va, l'infermiere avvisa il medico di base che cercherà di riportare nei limiti i parametri fuori norma aggiustando la terapia.

## I PRIMI RISULTATI

I primi risultati fanno ben sperare sulla validità del percorso intrapreso. I ricoveri ospedalieri si sono potuti ridurre del 10,2% a fronte di una riduzione dei ricoveri totali in tutti i reparti dello 0,94%. Si documenta anche una riduzione del 30% dei re-ricoveri.

## L'INCONTRO

Il progetto Healthnet, finanziato per oltre un milione di euro dal fondo europeo di sviluppo regionale e interreg V-A Italia - Austria 2014-2020, vede

tre partner lavorare in sinergia che sono il Santa Maria del Prato di Feltre, l'azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (studio delle malattie croniche) e la provincia austriaca di Klagenfurt (studio delle piaghe). Questi tre partner si sono incontrati lunedì e ieri proprio a Feltre per confrontarsi sui primi risultati prima di tracciare un bilancio, a fine anno, a Trieste. "Questi tre territori hanno due cose in comune che sono l'innalzamento dell'età media e la carenza di medici - sottolinea Ofelia Altomare di Trieste -. Come azienda siamo convinti che sia fondamentale confrontarsi e ragionare insieme tra territori contermini e che hanno caratteristiche simili per offrire una cura il più mirata possibile e strategie comuni di intervento". Il dottor Micheal Steiner dell'Austria ha aggiunto come "Ridurre gli spostamenti e ridurre le degenze sono due degli obiettivi su cui stiamo lavorando. Quello che stiamo sviluppando è l'invio al domicilio di un infermiere il quale scatta una fotografia della piaga, la invia al medico in ospedale che spiega come curarla o, eventualmente, se serve un ricovero".

Eleonora Scarton



## L'EQUIPE AL LAVORO

Fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa è la stretta collaborazione tra il reparto e le strutture esterne al nosocomio





**IL CONFRONTO Al Santa Maria del Prato dei reparti cardiologici di Feltre, Trieste e Klagenfurt**